

ISTRUZIONE

PREGIE E DIFETTI DELLA RETE

La scuola arranca dietro al web

«L'82% dei casi di cyberbullismo nascono in classe», denuncia dei professori

MASSIMO LEVANTACI

● Il web corre, la scuola arranca e dietro questo assunto c'è un po' il senso della tredicesima edizione dello "School day", l'annuale appuntamento della società foggiana "Know K." sull'avanzamento tecnologico nell'istruzione pubblica moderna, appuntamento annuale riportato a casa dopo undici edizioni romane. Ebbene basterebbero i dati sul cyberbullismo - «l'82% dei casi denunciati passa attraverso i computer di scuola» - per rendersi conto di come oggi gli studenti siano esposti a un pericolo che la scuola stessa non è in grado di prevenire di affrontare. Il docente di Matematica Sandro Della Rocca, istituto Lisdide di Taranto, propone allora un po' provocatoriamente di «vivere l'onere della prova», che sia cioè la scuola a «dimostrare di aver fatto tutto il possibile per impedire rischi per i ragazzi» capovolgendo l'ordine delle responsabilità e obbligando gli istituti ad «autenticare i computer»: i casi di cyberbullismo - dice - verrebbero smascherati in cinque minuti. Del web non si può fare a meno, computer e internet «sono il futuro della nostra istruzione e il caposaldo del domani», concorda la neo dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Marida Episcopo. La neo «provveditora» parla di «gemellaggio elettronico, di scambio di nuove pratiche da favorire negli istituti». Invoca anche il ricorso alla «pedagogia del rimedio», ovvero lavorare sul «gregarismo, tenere sempre un occhio attento a chi resta indietro».

Lo School day è stato caratterizzato da una forte connotazione scuola-lavoro, ovvero dalla possibilità che le nuove tecnologie siano l'intermediario più diretto per agevolare l'incontro tra due mondi che si sono frequentati poco nell'ultimo decennio, nonostante i progetti, gli appelli e i tanti slogan. «Molti credono nell'alternanza scuola-lavoro - fa notare Giuseppe Mastronardi, presidente nazionale di Alca associazione italiana calcolo matematico - ma se poi i ragazzi neolaureati vengono utilizzati per fare le fotocopie o i giardinieri, com'è successo



LA SCUOLA MODERNA
Un'immagine della tredicesima edizione dello School day nazionale, a Foggia in Camera di commercio. Vi hanno partecipato docenti e dirigenti scolastici di diverse regioni



L'ANALISI ALLO «SCHOOL DAY»
L'innovazione tecnologica delle classi ai minimi termini. Episcopo (Ufficio scolastico): «Essenziale la pedagogia del rimedio»

ALTERNANZA CON IL LAVORO
Oggi la Camera di commercio lancia un nuovo progetto con le imprese. Di Mauro: «Testimoni di aziende che vogliono aprirsi agli istituti»

al Museo della scienza di Milano, forse è meglio trattenerci all'interno delle nostre università che almeno imparano qualcosa in necessità di «smuovere le aziende». «I ragazzi - sottolinea - vengono visti come un impedimento quando invece dovrebbero essere inseriti nei cicli produttivi perché è quello che fa la formazione professionale». La Camera di commercio si propone di invertire questo scenario.

Le stampanti in 3D il nuovo mondo. Mastronardi: «Più tutele per i neolaureati»

Il nuovo assetto formativo delle Camere di commercio prevede un rapporto strettissimo fra scuole e orientamento al lavoro», ricorda il presidente Fabio Porreca presentando il progetto di scuola lavoro al via questo pomeriggio presso l'ente camerale (ore 15.30). «Stiamo per partire con un progetto in cui sono i capi d'istituto a chiederci collaborazione», aggiunge il segretario generale Matteo Di Mauro. «Siamo testimoni di aziende che hanno tutto l'ir-

teresse a mettersi a disposizione delle scuole. Noi vorremmo perciò aprire un percorso che agevoli un interscambio fra scuola e imprese, un po' come il sistema delle Camere di commercio fa da decenni pubblicando il rapporto annuale Excelciator sulle previsioni di manodopera delle imprese nell'anno per il proprio ciclo produttivo».

Alla scuola che lega la società e forma coscienze e saperi si chiede anche di essere in grado di sostenere quei ragazzi cosiddetti «plusdotati», ovvero capaci di un'intelligenza superiore alla media che rischiano l'isolamento. Ce ne sarebbe uno per ogni classe.

«L'Italia non fa nulla per questi ragazzi - denuncia Viviana Castelli presidente dell'associazione Step-Net - il sistema scolastico italiano non è fatto per loro perché non è sfidante. Ci auguriamo che la tecnologia digitale possa sviluppare per loro percorsi più impegnativi». L'immagine di «cri-

stalli grezzi da modellare» rappresentata da Antonella Tortorini, vicepresidente di Step-Net anche con una serie di casi vissuti è indicativa dello stato di disagio di questi ragazzi. «Bambini senza pelle che provano in maniera profonda ciò che li circonda».

Il web è ancora molto altro, ad esempio il passaggio dal virtuale al reale con le stampanti in 3D. «C'è stato un tempo in cui si portavano gli atomi nel mondo dei bit, ora sta accadendo il contrario: si costruiscono case con questi aggregati», ricorda Giuseppe Buonamassa, socio di Apulia Makers 3D start up con sede a Bari, particolarmente attiva in Capitanata: «Collaboriamo con il reparto di Ortopedia degli Ospedali ritirati per la realizzazione di protesi, abbiamo contatti anche con diversi comuni». «Da internet non è una fonte inesauribile - amministrate Francesco Amorosa, amministratore delegato di Afa system - la banda larga scarseggia come l'acqua e l'energia e il progetto governativo di portare 30 megabit entro il 2020 nelle famiglie è un valore medio sufficiente, ma non per la scuola».

A Bologna l'aula multimediale l'hanno realizzata i foggiani
Venturino (Know K): «Qui non ci chiamano»

● Un'aula multimediale interamente realizzata dalla società foggiana "Know K.", non in qualche istituto cittadino o della nostra provincia, ma a Bologna, nell'istituto comprensivo 9. La preside, Giovanna Cantile, ha illustrato il progetto e la sua genesi in Camera di commercio in occasione dello School day. «Un progetto - ha ricordato - ideato dagli architetti, anche loro foggiani, Michele Fortarezza e Francesco Fonseca. Uno spazio completamente interattivo, una scuola a misura di ragazzo per interfacciarsi con i tempi moderni e per interpretare al meglio l'esigenza di nuove tecnologie incontrata dagli alunni della nostra scuola». Una Foggia da esportazione che funziona, dunque: «Ci piacerebbe essere utili anche a casa nostra», commenta con un pizzico di amarezza Sergio Venturino, tra i pionieri dell'informatica italiana (è stato tra i



INFORMATICA Sergio Venturino, sopra l'aula multimediale bolognese

primi laureati in questa disciplina) che ha ideato lo "School day" con Anna Rita Venturino, sorella e manager di un gruppo ormai conosciuto in tutta Italia. «La nostra aula - ha detto la dirigente bolognese - è un modello di innovazione e funzionalità per i nostri ragazzi che possono muoversi negli spazi modulari messi loro a disposizione utilizzando le varie piattaforme: Liber cloud, Lab disc, stampante 3D. La nostra cooperativa learning è a passo con i tempi grazie a un'azienda foggiana».